

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

**«LUCERTOLA»,
ETICA COME
VALORE FORTE
NEI VERSI
DI CURZIA
FERRARI**

Una forte e affascinante componente narrativa (o narrante) intride la nuova raccolta poetica di Curzia Ferrari, «Lucertola» edita da Aragno. Una componente narrativa (o narrante) che s'immerge nella memoria del tempo e degli anni con la vivacità e la voluttà dei ricordi e senza creare artificiali e commossi patemi d'incontri. Ed è estremamente vero quanto scrive, quindi, Franco Loi nella postfazione: «Ciò che colpisce nella scrittura di Curzia Ferrari è la tenacia con cui vuole penetrare in tutta la vita che l'attornia e nel buio di se stessa». Di questa tenacia amorosa «Lucer-

tola» è un esempio quasi sublime perché ardito e allo stesso tempo semplice e luminoso: un esempio, potremmo aggiungere, religioso verso la vita, gli amici, i luoghi e il servizio spasimante per le loro presenze e ancor più per le loro assenze; quelle temporanee e quelle definitive. «Lucertola» è anche l'estrema, orgogliosa analisi della bontà della poesia, e del significato ultimo che tale bontà radica nell'uomo perché esso sia, aldilà della solitudine dei giorni e delle ore, un'ancora di salvezza. Si cominci a leggere questo libro dolce e compatto da pagina 67, da

«Leggendo Mandel'stam» e si capirà perché è così importante adesso scrivere e leggere poesia, un «parlare oltre la Morte» - scrive Loi, ma un parlare del quale si coglie l'impeto, la leggerezza, il profilo umano che giocano sulla «scacchiera» della «geometria mondrianesca», là dove anche i personaggi che ti accompagnano (Buzzati, Sutherland, Zivago, Edith Stein) non sono le solite ombre del confronto, ma una schiera di voci che salmodiano, dicono parole, cantano la vita, ne riproducono i rumori, gli scatti, i sorrisi, i palpiti, e le «scheggiature».

Così s'intitola il poemetto finale, una sorta di autobiografia calcolata su veloci strofe. Dunque, la «Lucertola» che riappare dopo il freddo invernale più guizzante che mai rappresenta in pieno il codice antico e moderno del fatto poetico che Curzia Ferrari affida al viaggio nella vita. E non è un caso che questa vita sia così amabilmente sperperata nella gioia della scrittura e nello stile sorvegliatissimo dove la proprietà delle parole e delle metafore è un trattenere i segni dei tempi e la perfezione di tutte le giornate. ♦

✿ **Lucertola**

Aragno ed., pag. 179, € 13,00